

# I bilanci finali di Douglas Sivieri

*Nell'incontro di fine anno con la stampa locale il presidente di Apindustria ha tirato le somme dei sei anni trascorsi alla guida dell'associazione*



DOUGLAS SIVIERI

**Apindustria**  
DI MASSIMO VENTURELLI

**La situazione di difficoltà dell'ultima parte del 2019 potrebbe estendersi anche al 2020**

“Cosa voglio mettere in risalto in un ormai prossimo bilancio di fine mandato? Le cose che non sono riuscito a fare”. Queste le parole di Douglas Sivieri, presidente di Apindustria nel consueto incontro di fine anno con la stampa bresciano. Il prossimo maggio la sigla di via Lippi rinnoverà i suoi vertici e Sivieri, giunto al termine del secondo mandato, a termini di regolamento non potrà essere della partita. Così tra i temi affrontati nel corso dell'incontro c'è stato anche quello relativo ai sei anni alla guida dell'associazione.

**Obiettivi.** “Sono state tante le cose che in questi sei anni abbiamo realizzato, soprattutto in tema di semplificazione, di certezza nei tempi dei pagamenti della pubblica amministrazione e dei privati – ha affermato Sivieri –. Ma il bilancio di una presidenza deve mettere anche in conto i progetti che non è stato possibile condurre in porto, i desideri che sono rimasti sulla carta”. In cima alla lista del presidente di Apindustria c'è la mancata accoglienza da parte di tutti i governi che in questo anni si sono succeduti alla guida del Paese

della richiesta, più volte avanzata da Sivieri se non di un ministero, almeno di un sottosegretario con delega alle Pmi. “C'è poi un altro aspetto – ha continuato il presidente di Apindustria – sul quale non siamo riusciti a incidere in modo efficace ed è la convinzione diffusa anche nel mondo della politica che le Pmi siano il principale problema nel sistema produttivo nazionale”. Un'opinione che per Sivieri si basa sulla non completa conoscenza di un mondo che, nei numeri, rappresenta veramente l'asse portante del sistema produttivo. “Non si può pensare – ha affermato – che una Pmi di 60 dipendenti e decine di milioni di fatturato sia la stessa cosa di una che ne ha quattro”. Una generalizzazione che diventa pericolosa quando si tratta di passare dalle parole all'attività legislativa...

**Difficoltà.** Le riflessioni su quanto fatto nel corso dei sei anni trascorsi alla guida di Apindustria non hanno, però, impedito a Sivieri di “leggere” anche la congiuntura economica. “Già con le indagini del nostro ufficio studi – ha sottolineato – abbiamo messo in risalto le difficoltà dell'ultima parte di questo 2019 dettate dal rallentamento dell'economia tedesca, dalla situazione del mercato interno. Si tratta di situazioni che faranno sentire i loro effetti anche nel prossimo futuro. E a differenza del “collega” Giuseppe Pasini, presidente di Aib che ha parlato di congiuntura negativa anche per i primi 6 mesi del 2020, Sivieri si è detto un po' più preoccupato, temendo che il periodo di difficoltà possa essere un po' più lungo.